

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PTR010008

IST.PROF "DE' FRANCESCHI - A.PACINOTTI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati riportati per definire il contesto non sono utilizzabili, in quanto non si riferiscono alla nuova configurazione dell'Istituto che dal 01/09/2016 ha unificato due ex Istituti professionali. Si può, comunque, descrivere come segue le opportunità del contesto, facendo riferimento al nuovo PTOF del periodo 2016-2019.</p> <p>La varietà di provenienza socio culturale dei nostri studenti valorizza la diversità.</p> <p>La sede del De Franceschi, data la sua ubicazione su sette ettari di terreno, consente una didattica attiva per gli studenti in situazione di disabilità ed iperattivi.</p> <p>La sede Pacinotti rileva una maggiore presenza di studenti stranieri, desiderosi di inserirsi nel mondo del lavoro con qualifica professionale relativa ai settori meccanico, termoidraulico, elettronico, elettrico, mecatronico, in quanto nella cultura di origine, percepiscono il lavoro agricolo come non qualificato e non gratificato dal punto di vista sociale ed economico.</p> <p>L'Istituto offre un rapporto numerico fra docenti e studenti adatto a supportare una didattica inclusiva e personalizzata.</p>	<p>I dati riportati per definire il contesto non sono utilizzabili, in quanto non si riferiscono alla nuova configurazione dell'Istituto che dal 01/09/2016 ha unificato due ex Istituti professionali. Si può, comunque, descrivere come segue i vincoli del contesto, facendo riferimento al nuovo PTOF del periodo 2016-2019.</p> <p>La scuola accoglie un numero elevato di studenti provenienti da un contesto socio economico svantaggiato.</p> <p>Una fascia di studenti, che frequentano il convitto annesso alla sede De Franceschi , difficilmente frequentano anche la scuola per l'intero quinquennio. Spesso la loro presenza dura il tempo del contratto con la società sportiva pistoiese per cui sono tesserati e frequentano la nostra scuola perchè vi è annesso il convitto, ma con scarso interesse.</p> <p>Molti studenti giungono da zone della montagna, disagiate per i trasporti, oppure da località della Valdinievole o del Montemagno o Carmignano dalle quali i trasporti sono scarsi e scomodi</p> <p>Ciò comporta disagi agli studenti , ritardi nell'arrivo a scuola e nell'avvio delle lezioni con ripercussioni negative sulla didattica.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio dove insistono le due sedi dell'Istituto De Franceschi-Pacinotti, situate, l'una nella prima periferia e l'altra nel centro cittadino, si caratterizza per una storica presenza del vivaismo, una delle sedi dell'Hithaci e molte piccole imprese collegate, come indotto ad entrambe. Il nostro Istituto forma professionisti per i due settori. La provincia di Pistoia pesa sul totale della regione Toscana con il 7,8% circa della popolazione e quasi con l'8% del totale imprese. Anche gli indicatori del lavoro si avvicinano a questi valori, con l'eccezione del peso dei disoccupati che a Pistoia rappresentano quasi il 9% del totale regionale. Nonostante sia alto il tasso di imprenditorialità (11,2%) e superiore alla media regionale, la quota sia di esportazioni che di importazioni è molto bassa rappresentando rispettivamente il 3,9% e il 4,1% del totale regionale. Importante in Provincia di Pistoia è il peso del settore agricolo soprattutto dal punto di vista della ricchezza prodotta (il 24,5% del totale regionale del settore).</p>	<p>La Provincia, in fase di trasformazione, non è più in grado di assolvere il suo ruolo nei confronti delle scuole secondarie di II grado, nè in termini di risorse, nè di competenze, nè tanto meno di manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>La collaborazione si ha da parte di alcuni assessorati del Comune di Pistoia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e della Fondazione Agraria "Barone de Franceschi".</p> <p>Si avverte la necessità di stabilire convenzioni con le aziende meccaniche e vivaistiche del territorio per offrire opportunità di stage (alternanza scuola-lavoro) e prospettive di occupazione.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati riportati per definire il contesto e le risorse non sono utilizzabili, in quanto non si riferiscono alla nuova configurazione dell'Istituto che dal 01/09/2016 ha unificato due ex Istituti professionali.</p> <p>Si può, comunque, descrivere come segue le opportunità del contesto, facendo riferimento al nuovo PTOF del periodo 2016-2019.</p> <p>L'Istituto è attivo costantemente nella ricerca di fondi attraverso la partecipazione ai bandi Pon e degli Enti pubblici e privati, ai bandi delle fondazioni locali, e alle offerte del territorio.</p> <p>L'Istituto De Franceschi- Pacinotti" si differenzia per le strutture presenti nelle due sedi: al Pacinotti le attrezzature sono costituiti da laboratori ben attrezzati, gestiti e rinnovati con cura negli anni.</p> <p>Nella sede del De Franceschi la disponibilità di spazi esterni consente una vivibilità maggiore per le esperienze di simulazione di impresa e, più in generale, laboratoriali.</p>	<p>I dati riportati per definire il contesto e le risorse non sono utilizzabili, in quanto non si riferiscono alla nuova configurazione dell'Istituto che dal 01/09/2016 ha unificato due ex Istituti professionali.</p> <p>Si può, comunque, descrivere come segue i vincoli del contesto, facendo riferimento al nuovo PTOF del periodo 2016-2019.</p> <p>La struttura degli edifici, di entrambe le sedi, necessita di un lavoro di manutenzione straordinaria per la ristrutturazione degli immobili, il ripristino dell'ascensore in una sede e la sua installazione nell'altra che ne è priva, con notevoli disagi per gli studenti con disabilità permanenti o temporanee.</p> <p>Nella sede De Franceschi le attrezzature informatiche sono insufficienti alle esigenze didattiche e le macchine (PC) sono obsolete.</p> <p>Anche i mezzi agricoli sono inadatti alle esercitazioni didattiche.</p> <p>Entrambe le sedi sono prive di palestra.</p> <p>Poche aule sono dotate di LIM.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti di area professionale conoscono bene il territorio ed hanno pressochè tutti buoni rapporti di collaborazione con le aziende, gli enti e le agenzie di settore.</p> <p>Nel 2016/17 l'IPSAA è stato accorpato con l'IPIA Pacinotti. Ciò ha comportato l'unione dell'amministrazione con un unico dirigente e DSGA.</p> <p>La riorganizzazione, pur presentando momenti di criticità, è risultata positiva perchè le due realtà hanno saputo trovare punti di incontro e, nelle differenze, punti di arricchimento.</p> <p>Tutto ciò testimoniato dall'unico PTOF, suscettibile di perfezionamento, ma sicuramente documento che testimonia la volontà di integrazione e collaborazione.</p> <p>La maggior parte del personale ha certificazioni linguistiche ed informatiche e partecipa a corsi di formazione/aggiornamento costantemente.</p>	<p>Il personale della scuola non è molto giovane, ben oltre la metà dei docenti hanno oltre 45 anni.</p> <p>Molti docenti hanno incarico annuale e provengono da fuori provincia, ciò determina una scarsa continuità nella didattica.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' Istituto è ben inserito nel contesto produttivo locale nel settore di riferimento.</p> <p>La maggiore concentrazione di non ammessi alla classe successiva è concentrata nel biennio con un numero di rilievo in classe prima. Le iniziative promosse negli ultimi anni hanno portato comunque a diminuire il numero dei non ammessi alla classe successiva.</p> <p>Le sospensioni di giudizio risultano percentualmente inferiori al dato nazionale nei quattro anni di corso, ciò a conferma che lo studente che sceglie l'Istituto perché motivato nei confronti di questa esperienza scolastica, riesce a conseguire buoni risultati. La valutazione conseguita all'Esame di Stato dagli studenti si colloca con buona frequenza nella fascia media, a conferma della buona preparazione garantita dall'Istituto.</p>	<p>Non sempre l'Istituto riesce ad attrarre studenti motivati nei confronti dell'esperienza scolastica. Spesso la scelta è effettuata senza convinzione con l'unica prospettiva di assolvere formalmente all'obbligo scolastico, con la percezione che l'Istituto, in quanto professionale, sia per nulla o poco impegnativo.</p> <p>Gli "abbandoni" sono concentrati nei primi anni di corso e legati soprattutto alla "non scelta" effettuata da quegli studenti che si erano iscritti all'Istituto pensando di trovare un corso di studi particolarmente "facile" e che uscivano dalla scuola del I ciclo con difficoltà marcate negli apprendimenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Le criticità espresse sono tipiche degli istituti professionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati riportati per definire i risultati delle prove standardizzate non sono utilizzabili, in quanto non si riferiscono alla nuova configurazione dell'Istituto che dal 01/09/2016 ha unificato due ex Istituti professionali.</p> <p>Si può, comunque, descrivere come segue le opportunità degli esiti delle prove standardizzate, considerando i dati, seppur parziali, disponibili sul sito dell'INVALSI e riferiti ai due singoli Istituti, negli anni scolastici precedenti.</p> <p>Gli esiti delle prove standardizzate pongono l'IPSAABI in linea con altri professionali. Piuttosto soddisfacente il risultato delle prove di matematica.</p>	<p>I dati riportati per definire i risultati delle prove standardizzate non sono utilizzabili, in quanto non si riferiscono alla nuova configurazione dell'Istituto che dal 01/09/2016 ha unificato due ex Istituti professionali.</p> <p>Si può, comunque, descrivere come segue i vincoli degli esiti delle prove standardizzate, considerando i dati, seppur parziali, disponibili sul sito dell'INVALSI e riferiti ai due singoli Istituti, negli anni scolastici precedenti.</p> <p>La "cultura" della prova standardizzata tende ancora a non essere diffusa tra i docenti, anche se negli ultimi anni si è avvertita una minore chiusura e maggior disponibilità a collaborare. Anche gli studenti, sebbene ancora tendano a non dare importanza alla prova, sembrano più disponibili ad affrontarla.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La "cultura" della valutazione a livello nazionale, tende ancora a non essere accettata tra i docenti, anche se negli ultimi anni si è avvertita una minore chiusura e maggior disponibilità a collaborare. Anche gli studenti, sebbene ancora tendano a non dare importanza alla prova, sembrano più disponibili ad affrontarla pur con qualche resistenza, scarsamente contrastata dal corpo docente.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, come dichiarato nelle finalità del PTOF, si fa promotore e partecipa ad eventi di forte impatto educativo e formativo, in senso ampio, che favoriscono una matura ed autonoma riflessione sui comportamenti di ciascun studente e sulle conseguenze che possono derivarne alla collettività. Si fa riferimento in particolare a:</p> <p>Il Premio Zini "I giovani per l'Agricoltura", il festival dell'antropologia "Dialoghi sull'uomo", il Trofeo Bianchi/Tempifreschi/D'Amico di corsa campestre dedicata ad alcuni allievi scomparsi a causa d'incidente stradale che tramite una serie di iniziative collaterali favorisce la riflessione sulla necessità di tenere comportamenti adeguati sulla strada e nella vita; la Borsa di studio per studenti meritevoli "Elisabetta Mannori", le iniziative "Emergency", e dell'associazione "Sulle regole" del magistrato Gherardo Colombo</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti migliora di anno in anno in considerazione della partecipazione ai diversi percorsi promossi dall'Istituto.</p>	<p>I criteri di valutazione, relativi alla partecipazione e all'acquisizione di comportamenti idonei alle situazioni, sono oggetto di non condivisione tra i docenti che non reputano l'arricchimento culturale, non afferente l'area professionalizzante, degno di valutazione ai fini del credito formativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante gli Istituti professionali abbiano la fama di ospitare studenti poco sensibili, coloro che completano il triennio o, ancor di più il quinquennio, dimostrano, al contrario, di aver acquisito le competenze trasversali necessarie per un continuo incremento della propria professionalità, così come verrà loro richiesto per tutto il corso della vita.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si conferma altamente professionalizzante favorendo direttamente, conseguito il diploma, l'accesso al mondo del lavoro le cui percentuali di inserimento risultano più elevate. Anche se è ridotto il numero degli allievi che decidono di proseguire gli studi, sensibilmente più elevata rispetto ai dati nazionali (doppia a livello locale) la percentuale di ex allievi che conseguono crediti formativi all'università a conferma della loro elevata motivazione.</p> <p>Una buona percentuale di ex studenti nel periodo compreso tra 3 e 5 anni dal diploma trova occupazione e tra questi un 30% circa in media si occupa in agricoltura (dato ovviamente ben al di sopra della media provinciale e nazionale), e nelle industrie (indotto di Hithaci) e in piccole aziende dove sia richiesta una professionalità flessibile che include competenze meccaniche ed elettroniche.</p> <p>Altrettanto significativo il numero di ex studenti impegnati in professioni ad alta specializzazione (il dato è in linea con quello nazionale).</p>	<p>Molto ridotta la percentuale degli allievi che decidono di continuare gli studi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A fronte di buoni risultati nell'inserimento nel mondo del lavoro, sia come piccoli imprenditori che come dipendenti, occorre riscontrare una bassissima percentuale di studenti che decidono di proseguire gli studi universitari.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'Istituto nasce sia dall'analisi della situazione socio-economica della nostra utenza sia dalle esigenze del nostro territorio anche in considerazione delle prospettive di lavoro che il contesto locale offre. A tal proposito offre una serie di percorsi nelle discipline "professionalizzanti" per favorire l'acquisizione di competenze specifiche.</p> <p>La scuola partecipa a numerosi progetti al fine di sviluppare competenze trasversali sia di tipo socio-culturale nell'intento di educare all'essere cittadini consapevoli sia per la prevenzione di comportamenti a rischio o devianti tramite progetti di educazione alla salute.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono in accordo con il curricolo d'Istituto e sono sviluppate proprio per completarlo e renderlo più organico ed aggiornato.</p>	<p>Non in tutte le discipline gli insegnanti si attengono a quanto definito nelle riunioni per materia e quindi nel curricolo d'Istituto.</p> <p>Non è ancora consolidata la prassi della progettazione per competenze.</p> <p>Non vengono indicate in modo chiaro in tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa le abilità/competenze che dovrebbero essere sviluppate.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola esistono dipartimenti che effettuano una progettazione didattica condivisa	<p>Le riunioni di dipartimento dovrebbero essere organizzate prevedendo tempi maggiori ed una scansione periodica nel corso dell'anno. Opportuna una organizzazione sistemica della riunione.</p> <p>Le materie di area tecnica sono troppo parcellizzate tra gli insegnanti a scapito di un'unicum di insegnamento</p> <p>I docenti effettuano una programmazione periodica per discipline e classi parallele ma non tutti i docenti rispettano tale programmazione.</p> <p>Avviene una verifica della progettazione effettuata solo all'interno delle riunioni per disciplina ma spesso è autoreferenziale.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel curriculum vengono valutate sia le conoscenze che le abilità/competenze in base agli obiettivi minimi individuati in ogni disciplina.</p> <p>Vengono attivati corsi di recupero e sportelli help in proporzione al numero di alunni che intendono frequentarli e che sono stati valutati insufficienti allo scrutinio del primo trimestre o a quello con sospensione del giudizio a fine del pentamestre.</p> <p>Nell'area linguistica i docenti hanno elaborato griglie di valutazione comuni e prove strutturate comuni.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti e vengono utilizzati criteri comuni per la correzione delle prove IeFP e in diverse altre discipline.</p>	<p>Non tutte le discipline utilizzano criteri comuni di valutazione nè per ambiti disciplinari nè per materia nè per classi parallele.</p> <p>Non per tutte le discipline vengono effettuati test d'ingresso per la valutazione del livello di partenza degli alunni nè test intermedi per monitorare gli andamenti degli apprendimenti per classi parallele nè per valutare le competenze in uscita.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti devono lavorare sulla costruzione di curricula in orizzontale e verticale che permettano di analizzare, con prove comuni, non solo i contenuti acquisiti ma anche le conoscenze e le competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto dispone di laboratori attrezzati per i vari indirizzi, la scuola stessa, con i suoi sette ettari, è un laboratorio a cielo aperto, dove esercitare le varie attività previste dall'indirizzo professionale. Tutti gli studenti ne possono usufruire.	<p>Più carente l'aspetto delle attrezzature nelle classi, non ci sono LIM in ogni classe, ne sono state installate solo tre, il corso A ne è sprovvisto. Il computer è quello usato per il registro elettronico, la biblioteca di classe è affidata alla iniziativa del singolo docente.</p> <p>La scuola cerca di ottimizzare i tempi come risorsa in quanto deve coniugare l'esperienza degli stage nelle aziende e lo studio delle materie curricolari. Non sempre questa ottimizzazione risulta efficiente.</p> <p>La durata delle lezioni non è commisurata alle esigenze di apprendimento della maggior parte degli alunni che hanno tempi di attenzione molo brevi e che richiederebbero ore più brevi e attività più variate.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è aperta a tutte le innovazioni didattiche nel campo professionale di indirizzo.	La collaborazione tra i docenti dell'area professionale è limitata e le didattiche innovative, pur proposte, vengono talvolta eluse dai docenti.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di un Regolamento di Istituto che cerca di codificare le norme da condividere per un corretto comportamento.</p> <p>La scuola è aperta al dialogo con lo studente e la famiglia dello stesso, solo dopo ripetuti richiami, si passa a sanzioni disciplinari quali il rapporto (steso dal docente al momento) e la sospensione, decisione che viene presa dal Consiglio di classe o dal Dirigente scolastico o suo delegato. Nell'ultimo anno scolastico i provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti sono stati irrogati in numero assai minore.</p> <p>Le azioni sanzionatorie, in alcuni casi, sono state risolutive.</p> <p>La scuola partecipa al Progetto della Peer Education che mette in gioco la relazionalità degli studenti sia tra pari che con gli adulti, ottenendo buoni risultati.</p> <p>Gli studenti di alcune sezioni partecipano con successo alle iniziative promosse da Enti ed istituzioni del territorio sui temi della legalità e della convivenza civile.</p>	<p>La Peer Education non è seguita da tutte le classi, come le altre attività rivolte allo sviluppo del senso di legalità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Ci dovrebbe essere condivisione anche nell'inclusione di didattiche innovative nel proprio curriculum, soprattutto nelle materie professionali. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci. Occorre trovare spazi di intervento condivisi all'unanimità sui casi disciplinari, anche attraverso corsi specifici di aggiornamento sulle problematiche relazionali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari, non sempre queste attività realizzano un successo completo ma ciò dipende da innumerevoli fattori che non necessariamente sono errori dovuti a una errata impostazione e gestione dell'attività.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie per una didattica inclusiva, sono spesso efficaci. Il raggiungimento degli obiettivi è monitorato con regolarità, soprattutto nello scambio di osservazioni tra colleghi che si basa sull'andamento delle verifiche ma anche sull'osservazione dei comportamenti degli alunni.</p> <p>I PDP sono aggiornati annualmente.</p> <p>Una delle attività sulla valorizzazione delle diversità "Il progetto Tutoring" ha avuto un'ottima ricaduta sia sugli alunni diversamente abili che sui normodotati, innescando meccanismi virtuosi di reciproca responsabilità nei confronti dell'attività svolta; è stato attivato per un solo anno.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari non partecipano salvo rari casi alla stesura del PEI.</p> <p>La scuola in un solo caso ha attivato un percorso personalizzato per il miglioramento della lingua di uno studente straniero ma nessuno per favorirne l'inclusione. Nel caso specifico il corso non ha portato benefici che hanno favorito il successo scolastico.</p> <p>La scuola non organizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità in modo costante nei vari anni scolastici.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola risulta particolarmente attenta alle difficoltà degli studenti soprattutto nelle classi prime.
Si attivano azioni di recupero consistenti in corsi veri e propri, sportello help e pause didattiche.
Alla fine dei corsi si somministrano delle verifiche idonee a valutare la validità dell'intervento.


Gli interventi individualizzati sono posti in essere in collaborazione tra il docente di sostegno e il docente curricolare. Ciò consente di sostenere non solo gli studenti con diversa abilità, ma anche quelli con bisogni educativi speciali e quelli in difficoltà di apprendimento.

Anche i docenti del potenziamento sono stati produttivamente utilizzati nella realizzazione di percorsi di supporto disciplinare o trasversale con gruppi di studenti o in classi in cui se ne rilevava la necessità.

Solo negli ultimi anni scolastici si è posta l'attenzione agli studenti con particolari attitudini disciplinari, attivando occasioni di formazione professionale e culturale dedicate alle eccellenze.

Gli interventi posti in essere non sempre risultano efficaci, vuoi per il tipo di utenza che si trascina gravi lacune dal percorso precedente, vuoi per gli interventi che possono risultare occasionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si ritiene, pur nella consapevolezza di essere perfettibili, di aver attivato percorsi di inclusione previsti sia per gli studenti in situazione di disagio sia per coloro che hanno bisogni educativi speciali, sia per le eccellenze, utilizzando al meglio i fondi a disposizione e, per le eccellenze, ottenendo ottimi risultati nelle competizioni a livello nazionale.

3A.4 Continuità e orientamento

Subarea: Continuità

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza giornate di apertura, gli "open day" per illustrare il percorso didattico-formativo, nonché le attività proposte durante il corso dell'anno. Gli interventi sono efficaci per garantire la continuità.	Gli insegnanti non si incontrano con i colleghi della scuola secondaria di primo grado per la formazione delle classi.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si pone come punto di partenza formativa per l'accesso al mondo del lavoro. Risultano mediamente positive le risposte delle aziende locali dei settori che interessano i corsi di studio attivati. Per le scelte post qualifica e post diploma, gli studenti sono indirizzati dai docenti verso percorsi a loro consoni.	Non ci sono attività di orientamento in uscita che coinvolgono le famiglie. La scuola è in grado di monitorare solo in parte quanti e quali studenti seguono i consigli orientativi.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come attestato dal documento allegato, tutti gli studenti seguono un percorso di formazione professionale in alternanza scuola-lavoro a partire dal terzo anno.</p> <p>Nel biennio iniziale gli studenti seguono una simulazione di impresa quale propedeutica allo stage vero e proprio in azienda. L'istituto, tramite il tutor, scolastico in stretta collaborazione con il tutor aziendale, è in grado di monitorare costantemente il percorso e di valutarlo con indicatori condivisi con il mondo del lavoro.</p>	Non si rilevano criticità

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La normativa che rende lo stage obbligatorio, consolida una pratica già seguita negli istituti professionali. La possibilità di condurre a regime esperienze da sempre praticate ma lasciate alla creatività dei singoli insegnanti, non può che codificare una buona pratica educativa.

In uscita, data la professionalità acquisita, gli studenti sono orientati a seguire lo stesso percorso formativo dello stage, e ad entrare nel mondo del lavoro, con maggiore consapevolezza.

Qualcuno si orienta verso il mondo del lavoro anche dopo aver conseguito la qualifica in classe terza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le priorità dell'istituto sono definite chiaramente attraverso la programmazione didattica curriculare e i vari progetti proposti sia agli studenti che agli esterni.</p> <p>Le priorità vengono definite e condivise negli appositi organi collegiali, proposti agli studenti nelle attività curriculari ed extra curriculari.</p> <p>Per definire le priorità si tiene conto delle necessità delle aziende del settore attraverso la somministrazione di un questionario per individuare le esigenze del mercato del lavoro e le modalità di evoluzione in campo tecnico professionale, al fine di orientarci nella progettazione.</p> <p>Tutte le aziende rispondono al questionario proposto, e i risultati pertanto sono apprezzabili.</p>	<p>All'interno dell'istituzione scolastica non tutti i percorsi sono condivisi tra i docenti e all'interno della comunità .</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La programmazione delle attività avviene per singole aree che confluiscono tutte in un unico piano.</p> <p>Il monitoraggio dell'attuazione della programmazione avviene nei tempi stabiliti.</p> <p>La Verifica e la valutazione sono periodiche .</p> <p>Puntualità nell'intervento di recupero.</p>	<p>Gli obiettivi specifici individuati spesso anche se condivisi non vengono considerati.</p> <p>Non vengono applicati standard di riferimento.</p> <p>L'esito delle valutazioni non sempre determina l'aggiornamento della programmazione.</p> <p>Le azioni di recupero non vengono sempre utilizzati dagli alunni.</p> <p>Il monitoraggio nasce da una valutazione autoreferenziale pertanto gli esiti non vengono utilizzati per una valida discussione.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Incarichi di responsabilità sono affidati ad un numero significativo di docenti per favorire la crescita professionale e la responsabilità condivisa. La partecipazione del personale garantisce un miglioramento continuo del processo. L'assegnazione delle aree di attività avviene ad opera del DS e dei suoi collaboratori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa divisione dei compiti tra il personale ATA - Scarsa condivisione del lavoro svolto - Distribuzione degli incarichi tra il personale scolastico in un novero ristretto di docenti.
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p>	<p>Scarsa partecipazione dei docenti alla progettazione ,dovuta principalmente alla senilizzazione dei docenti. L'Istituto non valuta i risultati ottenuti dagli studenti nei progetti a cui hanno partecipato. Eccessiva frammentazione dei progetti L'istituto non ha un gruppo di progettazione verticale. La scelta dei progetti e delle attività per l'arricchimento dell'Offerta Formativa dovrebbe esser maggiormente condivisa e pianificata . Si registrano difficoltà nella gestione della procedura per gli acquisti di beni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è impegnata nella continua implementazione e necessaria collaborazione con le aziende del settore, con le associazioni di categoria e con gli enti pubblici, sia nell'individuazione di nuove priorità e obiettivi sia nella progettazione per l'acquisizione e il potenziamento di competenze tecniche altamente professionalizzanti. Tutte le attività devono essere monitorate e valutate in termini di costi-benefici per convogliare le risorse verso le attività con alta ricaduta. Ciò richiede un impegno costante che talvolta mette in mostra la difficoltà della scuola a rendere sistemiche le procedure.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola propone attività formative adeguate anche se soddisfano solo in parte i bisogni formativi dei docenti il Collegio docenti con il PTOF ha deliberato 20 ore di formazione obbligatorie annuali per ciascun docente.	Le attività formative proposte sono scarse e vengono proposte dietro richiesta del docente. La scuola non ha un sistema per rilevare i fabbisogni formativi del personale. La scuola non propone una formazione continua ai docenti Le risorse destinate alla formazione sono scarse.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola tramite la segreteria del personale inserisce nel fascicolo personale eventuali attestati di partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamenti del curriculum; per il reclutamento del personale ad attività progettuali interne e per l' affidamento di incarichi si fa riferimento al possesso delle competenze acquisite e documentate.	I curricula e le esperienze formative del personale non sono raccolti sistematicamente, ma solo per i docenti di area professionalizzante

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La collaborazione dei docenti è fondamentale ed è la base della crescita dell'Istituto. Il lavoro dei gruppi è fondamentale ed è il punto di partenza per attivare e promuovere strategie.	I gruppi sono abbastanza limitati. La partecipazione ai gruppi non è diversificata, partecipano quasi sempre gli stessi docenti. La disponibilità alla condivisione di strumenti e materiali avviene in maniera molto limitata e non sempre si riesce ad integrare le necessità didattiche del docente di disciplina con quelle del docente di sostegno

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Partecipa alle attività di rete. Partecipa ad incontri con associazioni di categorie ed enti locali, individuando obiettivi e promuovendo progetti. E' sede del distretto forestale della provincia di Pistoia. E' membro del distretto forestale.- Collaborazioni con soggetti pubblici e privati , con la Confartigianato e la Confcommercio. Esiste un gruppo di docenti propositivo dell'attività progettuale e di promozione sul territorio.	Manca un'adeguata pubblicizzazione delle attività svolte .

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Partecipazione delle famiglie ai ricevimenti del primo biennio. Presenza di una valida dotazione di strumenti informatici e online per le comunicazioni scuola/famiglia. Sito aggiornato in tempo reale per la comunicazione delle attività.	Partecipazione poco rappresentativa dei genitori nei consigli delle classi del secondo biennio e dell'ultimo anno. Scarsa partecipazione alle assemblee organizzate e alle votazioni per l'elezione dei rappresentanti. Non vengono organizzate attività extrascolastiche per coinvolgere i genitori : molti tentativi sono andati deserti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. Si rilevano alcune criticità legate al coinvolgimento delle famiglie nelle attività di progettazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo di Istituto	CURRICOLO.pdf
Finalità della Scuola	FINALITA DELLA SCUOLA.pdf
Alternanza scuola-lavoro , paragrafo 8 del PTOF	Alternanza scuola-lavoro.pdf
Missione della scuola	Mission de franceschi-pacinotti 2.pdf
Attività Formative	Formazione.pdf
Competenze	Valorizzazione delle competenze.pdf
Collaborazione docenti	Collaborazione tra docenti.pdf
reti	Reti di scuole.pdf
Famiglie	Coinvolgimento delle famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	- Diminuzione dell'abbandono scolastico	Diminuire del 25% il tasso di abbandono scolastico nel triennio
		Aumentare il numero di studenti ammessi dalla classe prima alla classe seconda	-Raggiungere un numero di ammessi alla classe seconda almeno pari al 55%
		Proseguire con iniziative di potenziamento per alunni con particolari attitudini	Attivare almeno un progetto per il potenziamento per gli alunni nelle classi seconde, terze e quarte
		Motivare gli alunni delle classi terze a conseguire il diploma di quinta	Far conseguire il diploma di stato ad almeno il 60% degli alunni iscritti nelle classi I
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diffondere "la cultura" delle prove standardizzate come utile strumento per la valutazione degli studenti	- Aumentare il numero di studenti che partecipano con serietà alle prove _ Diminuire la diffidenza dei docenti verso l'uso della prova standardizzata
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse. Gli "abbandoni" e le ripetenze sono concentrate nei primi anni di corso, probabilmente perché la scuola non riesce a sostenere adeguatamente gli studenti in difficoltà nei primi anni di corso dal punto di vista motivazionale e disciplinare

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare percorsi di progettazione in verticale tenendo conto del curricolo, delle competenze di base, trasversali e professionali
		Predisporre un sistema di valutazione basato su descrittori e indicatori per classi parallele e per discipline.
		Individuare criteri di formazione e di valutazione omogenei e condivisi per il percorso IeFP, che motivino gli studenti ad un impegno costante

	Ambiente di apprendimento	Maggior diffusione di pratiche didattiche innovative nel curricolo Maggior diffusione di pratiche didattiche innovative nel curricolo
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Promuovere iniziative progettuali che valorizzino tutti gli indirizzi di studio presenti nell'Istituto Migliorare le comunicazioni dell'Istituto, coinvolgendo maggiormente le famiglie
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati fanno leva su aree di primario interesse da un punto di vista educativo/didattico e organizzativo/didattico. La loro realizzazione comporta una necessaria ricaduta sugli esiti di apprendimento, contribuendo al loro miglioramento e ad una contemporanea diminuzione degli abbandoni. Quindi :

- motivazione degli studenti ad impegnarsi nel percorso scolastico e a rispettare le regole
- orientamento degli studenti nel proprio percorso di studi